



LE SEGRETERIE GENERALI

Roma li 30 luglio 2026

Prot. 24/06/SG

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Ai Presidenti delle Commissioni Bilancio

e Trasporti della Camera dei deputati

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari della Camera dei

Deputati e del Senato della Repubblica

Oggetto: conversione del decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107 – Gara per l'affidamento dei servizi ferroviari Intercity – Richiesta urgente di attuazione degli impegni assunti sul lotto unico e sulle clausole sociali e contrattuali

Le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali stipulanti il **CCNL della Mobilità – Area contrattuale Attività Ferroviarie** si rivolgono al Governo e a tutte le forze parlamentari in vista dell'imminente esame dell'Atto Camera n. 2987, di conversione del decreto-legge 26 giugno 2026, n. 107, concernente anche la futura procedura di affidamento dei servizi ferroviari Intercity. Il provvedimento è attualmente all'esame della Camera e dovrà essere successivamente trasmesso al Senato.

La questione posta dalle scriventi Organizzazioni non nasce oggi. In occasione dell'incontro del 9 giugno 2026, convocato a seguito della proclamazione dello sciopero nazionale del settore ferroviario, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha condiviso l'esigenza di modificare la normativa vigente, individuando nel **lotto unico** una soluzione maggiormente rispondente alla continuità e all'efficienza del servizio e riconoscendo la centralità della tutela dei lavoratori. Nello stesso verbale il Viceministro si è dichiarato disponibile ad avviare il confronto con il Ministero del lavoro sull'applicazione del CCNL di riferimento.

Sulla base di tali impegni e delle aperture formalizzate dal Ministero, le Organizzazioni Sindacali hanno responsabilmente differito lo sciopero nazionale, nella convinzione che il confronto dovesse tradursi rapidamente in atti concreti a tutela del servizio pubblico, dell'occupazione e delle condizioni economiche e normative dei lavoratori diretti e degli appalti ferroviari.

Successivamente, la Commissione Trasporti della Camera, nell'esprimere il proprio parere sul Documento strategico pluriennale della mobilità ferroviaria, ha approvato all'unanimità una specifica condizione con la quale ha indicato il lotto unico quale modello preferenziale da approfondire e ha richiesto adeguati livelli di tutela occupazionale, garanzie coerenti con la contrattazione collettiva nazionale di settore e modalità chiare, trasparenti e proporzionate di trasferimento del personale in caso di subentro di un nuovo operatore.

Il mancato accoglimento, in Commissione Bilancio, della proposta emendativa riguardante le clausole sociali non può pertanto esaurire una questione sulla quale si sono già registrati impegni formali del Governo, una posizione unitaria delle Organizzazioni Sindacali e un pronunciamento unanime della Commissione parlamentare competente.

La disciplina europea non impedisce l'introduzione di robuste clausole sociali. L'articolo 4, paragrafi 5 e 6, del Regolamento europeo n. 1370/2007 consente alle autorità competenti di garantire al personale interessato dal cambio di operatore i diritti connessi al trasferimento e di inserire nei bandi e nei contratti di servizio specifici standard sociali. Gli stessi orientamenti della Commissione europea riconoscono la possibilità di prevedere standard riferiti alla contrattazione collettiva, anche aziendale, per assicurare condizioni di concorrenza trasparenti e comparabili ed evitare fenomeni di dumping sociale.

Anche l'articolo 11 del Codice dei contratti pubblici impone alle stazioni appaltanti di individuare negli atti di gara il contratto collettivo nazionale strettamente connesso alle attività oggetto dell'affidamento e sottoscritto dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Un servizio pubblico nazionale come l'Intercity non può essere affidato senza stabilire preventivamente quale destino avranno le migliaia di lavoratrici e lavoratori che oggi ne garantiscono quotidianamente il funzionamento. Per tali ragioni chiediamo al Governo e a tutti i gruppi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, di individuare una formulazione condivisa che:

1. renda obbligatoria l'introduzione nei bandi, nei capitolati e nei contratti di servizio di clausole sociali e contrattuali effettive;
2. garantisca la continuità dei rapporti di lavoro, il riconoscimento dell'anzianità maturata, dei diritti individuali acquisiti e del trattamento economico complessivo in godimento;
3. individui il CCNL della Mobilità – Area contrattuale Attività Ferroviarie quale contratto collettivo nazionale di settore di riferimento per le attività ferroviarie;
4. garantire le condizioni economiche e normative derivanti dalla contrattazione aziendale in essere;
5. estenda le medesime garanzie ai lavoratori degli appalti direttamente funzionali all'erogazione del servizio Intercity.

Oltre ai pareri favorevoli espressi all'unanimità dalla Commissione Trasporti (*parere sul disegno di legge C.2987 n.107-parere sul disegno di legge C.2807 n.19- parere su Documento strategico pluriennale della mobilità ferroviaria di passeggeri e merci, atto n. 39*), che rappresentano un segnale positivo per il percorso intrapreso, riteniamo che la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori debba costituire un interesse comune del Governo, del Parlamento e dell'intero sistema ferroviario nazionale. Gli impegni assunti dalle istituzioni devono ora tradursi in una legge dello Stato.

Le Segreterie Generali

Filt Cgil
S. Malorgio

Fit Cisl
M. Mascia

Uiltrasporti
M. Verzari

Ugl Ferrovieri
E. Favetta

Fast Confsal
P. Serbassi

Orsa Trasporti
A. Pelle



Allegato

Proposta di modifica normativa

Clausole sociali e contrattuali

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 9-bis della legge 5 agosto 2022, n. 118, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«**2-bis.** Nelle procedure competitive di cui al comma 2, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti inserisce nei bandi di gara, nei capitolati e nei contratti di servizio, ai sensi dell'articolo 4, paragrafi 5 e 6, del Regolamento (CE) n. 1370/2007 e nel rispetto dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, apposite clausole sociali e contrattuali dirette a garantire, in caso di cambio del gestore:

- a) la continuità, senza soluzione di continuità, dei rapporti di lavoro del personale stabilmente e prevalentemente impiegato nei servizi oggetto dell'affidamento, mediante il relativo riassorbimento da parte dell'operatore economico subentrante;
- b) il riconoscimento dell'anzianità maturata, dei diritti individuali acquisiti e del trattamento economico complessivo in godimento alla data del trasferimento;
- c) l'individuazione del CCNL della Mobilità – Area contrattuale Attività Ferroviarie quale contratto collettivo nazionale di settore di riferimento per il personale impiegato nelle attività ferroviarie oggetto dell'affidamento;
- d) la continuità delle condizioni economiche e normative derivanti dalla contrattazione aziendale applicata al personale interessato alla data del subentro, fino alla loro sostituzione mediante successiva contrattazione collettiva;
- e) l'applicazione delle garanzie di continuità occupazionale e contrattuale ai lavoratori stabilmente e prevalentemente impiegati negli appalti direttamente funzionali all'esecuzione dei servizi affidati, nel rispetto della contrattazione collettiva nazionale di settore applicabile.

I documenti di gara individuano in modo trasparente il personale interessato, le relative condizioni economiche e normative, l'anzianità maturata e le modalità del trasferimento.

Le Segreterie Generali

Filt Cgil
S. Malorgio

Fit Cisl
M. Mascia

Uiltrasporti
M. Verzari

Ugl Ferrovieri
E. Favetta

Fast Confsal
P. Serbassi

Orsa Trasporti
A. Pelle

